EDILIZIA, Protocollo d’intesa per la promozione dell’architettura in “terra cruda”

Date : 18 Maggio 2017

Promuovere forme di collaborazione sui temi dell’**architettura sostenibile** e divulgare la conoscenza e l’**uso di materiali ecosostenibili e tradizionali**. E’ questo l’obiettivo del Protocollo d’intesa sottoscritto questa mattina dalla Regione Sardegna e dall’associazione internazionale ‘**Città della Terra cruda**’ nella Casa Pittau a Samassi finalizzato, con la collaborazione del Dipartimento di Architettura dell’**Università di Cagliari**, alla definizione e all’attuazione di un programma che promuova i temi dell’architettura in terra cruda.

“*Per la Sardegna le costruzioni in terra cruda rappresentano una componente del patrimonio identitario, in quanto sono diffuse in vaste aree del territorio regionale, in particolare nel Campidano di Oristano e Cagliari, nel Sarrabus e nel Cixerri*”, ha detto l’assessore all’Urbanistica **Cristiano Erriu**, che ha firmato il protocollo insieme al presidente dell’Associazione Città della Terra cruda e sindaco di Samassi, **Enrico Pusceddu**.

“*Nel mondo sono un centinaio i Comuni che ancora preservano un riconoscibile centro storico costruito in terra cruda* - ha aggiunto Erriu -: *35 di essi sono in Sardegna, un’altra decina li troviamo sparsi nella penisola. Una parte di questi centri storici versa in stato di abbandono, pertanto è necessario intervenire al più presto con lavori di manutenzione straordinaria ed interventi di recupero finalizzato al riuso sia residenziale che produttivo, come peraltro è previsto dal Piano Paesaggistico Regionale. L’obiettivo comune è non soltanto quello della promozione dei materiali tradizionali ma anche la valorizzazione e la riscoperta di saperi e culture connesse all’utilizzo dei prodotti e delle tecniche costruttive locali*”.

Oltre la Sardegna, in Italia **altre cinque regioni** presentano una tradizione costruttiva in terra cruda: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Marche e Piemonte. *(red)*